

# PALIO DELL'ASINO DI LISSARO

## Cenni storici

La Manifestazione del Palio dell'Asino di Lissaro è divenuta tradizione, con un lusinghiero successo di pubblico e partecipazione.

La disputa del Palio, corsa con le asine delle otto contrade di Lissaro a cui recentemente si sono aggiunte quelle dei paesi dei dintorni invitati, avviene all'interno della festa paesana del Santo Patrono San Giovanni Battista. L'evento si rifà a un fatto storico millenario accaduto probabilmente nell'anno 1002, nei dintorni dell'attuale chiesetta

di S. Maria del Zocco, territorio questo sotto la giurisdizione della Curtis e della Pieve di Lissaro, di cui ne viene attestata la presenza a quei tempi, dallo storico Andrea Gloria, come risulta dall'atto di rivendicazione dei diritti del vescovo di Padova a quello di Vicenza nell'anno 1077.

Da questo atto si viene a conoscenza infatti dell'antica esistenza della Pieve di Lissaro, nei primi secoli del cristianesimo e comunque prima dell'anno Mille.

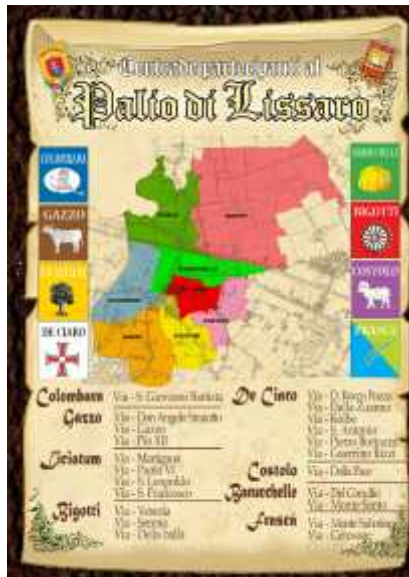
Fu proprio in questo territorio tra Padova e Vicenza, dove in occasione di una delle tante scaramucce tra Padovani e Vicentini, quest'ultimi perdettero il loro Vessillo su cui era dipinto per insegna un "Asino"; così viene raccontato tale fatto da Angelo Feriani in un suo manoscritto, edito in Montegalda nel 1928, che trae sicuramente la vicenda nel libro della Storia delle Repubbliche Italiane di Sismondo de Sismondi .



La vicenda storica è stata ripresa pure da Bernardino Scardeone in "De Antiquitate Urbis Patavii MDXV", dal Conte Andrea Cittadella Vigodarzere nel suo libro "Padova ed il suo Territorio" edito nel 1605, e non ultimo dal Conte Carlo Dottori, il quale ne prese spunto per il suo poema eroicomico "l'Asino" dedicato al Cardinale Rinaldo D'Este e scritto intorno al 1650. Sembra che in tale periodo (1002) gli abitanti del luogo festeggiassero a lungo lo scampato pericolo della fine del mondo, annunciata poco prima nell'anno "Mille", sfottendosi al confine tra i due Comuni con maschere e giochi vari.

Fu così che i Padovani, una volta rapito il Vessillo Vicentino, fatto appartenere secondo alcuni storici alla nobile casata Padovana dei Mussato, (allora Vicentina), lo portarono in trionfo a Padova e con l'occasione, in preda alla gioia, sospesero in mezzo ad una piazza un asino vivo.

In seguito furono stabilite delle condizioni di pace e pertanto accadde che i Padovani costrinsero i Vicentini, per ottenere la restituzione del vessillo, ad offrire un lauto banchetto pubblico mandando a Padova la cavalleria con le salsiccie (lucanicis), da qui il proverbio: *Padovano picca l'asino e Vicentino lo disimpicca per un pezzo di salsiccia.*



All'evento, organizzato dal Comitato della Parrocchia, vi partecipano otto contrade del paese con circa 250 figuranti della "Corte di Lissaro" in costumi d'epoca.

Con il Corteo Storico sfila ogni anno anche il "Carroccio Padovano" ricostruito da due appassionati Lissariensi dotato sull'avancorpo di una imponente scultura in legno rappre-

sentante un drago biteste (simbolo Padovano), così come raccontano gli storici nei loro scritti: l'Ongarello, il Portenari ed il Poeta Carlo Dottori e non ultimo il dr.G. Scarpitta, autore del libro Araldica Civica della Provincia di Padova.



Il Carroccio storicamente nacque in Lombardia con Ariberto nel 1037 nella difesa di Milano e venne riesumato da Alberto da Giussano nel 1176; esso veniva utilizzato:

- dai Monaci per raccogliere le rendite quando giravano nei loro poderi;
- dai potenti per raccogliere le tasse e gabelle;
- da Ariberto per richiamare gli uomini alle armi (1037).



I Comuni lo adottarono ponendovi il proprio Gonfalone e l'immagine del Santo Patrono trasformandolo così nel tempo in una insegna Municipale, pur rimanendo sempre il Simbolo della Libertà.

Nel 1081 l'imperatore Enrico IV concesse ai Padovani di disporre del Carroccio con le insegne della Città, simbolo di fede e di libertà, e fu proprio nell'anno 1239 che accolse l'imperatore Federico II, nipote del "Barbarossa", custodito nel Castello di Arlesega in territorio di Lissaro.

